

Lionello Cerri e Luigi Musini

presentano

una coproduzione italo-svizzera



in coproduzione con
RTSI TELEVISIONE SVIZZERA ITALIANA

brucio nel vento

un film di

Silvio Soldini

Liberamente tratto dal romanzo
HIER di AGOTA KRISTOF
Editions du Seuil

distribuzione



uscita: 18 gennaio 2002

www.brucionelvento.it

- ufficio stampa film
VIVIANA RONZITTI
06 4819524 - 333 2393414
email: ronzitti@mlink.it

regia	SILVIO SOLDINI
prodotto da	LIONELLO CERRI
coprodotto da	RUTH WALDBURGER
sceneggiatura	DORIANA LEONDEFF e SILVIO SOLDINI
fotografia	LUCA BIGAZZI
montaggio	CARLOTTA CRISTIANI
musica	GIOVANNI VENOSTA
suono	FRANÇOIS MUSY
scenografia	PAOLA BIZZARRI
costumi	SILVIA NEBIOLO
aiuto regia	CINZIA CASTANIA
edizioni musicali	ALBACHIARA spa
casting	JORGELINA DEPETRIS
organizzatore generale	RICCARDO PINTUS
direttore di produzione	MONICA FERRONI
una coproduzione italo-svizzera	ALBACHIARA RAI CINEMA VEGA FILM
in coproduzione con con il sostegno di	RTSI TELEVISIONE SVIZZERA ITALIANA Ufficio federale della cultura (DFI), Svizzera Direzione Generale per il cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Italia
con la partecipazione di film realizzato con il supporto di in associazione con	TELE + PROGRAMMA MEDIA MEDUSA VIDEO
distribuzione	01 RAI CINEMA & STUDIO CANAL DISTRIBUTION s.r.l.
distribuzione internazionale	ADRIANA CHIESA ENTERPRISES
nazionalità ITALO - SVIZZERA	
anno di produzione 2001 durata film 118'	

▪ interpreti principali

IVAN FRANĚK	Tobias
BARBARA LUKEŠOVÁ	Line
CTIRAD GÖTZ	Janek
CAROLINE BAEHR	Yolande
CÉCILE PALLAS	Eve
PETR FORMAN	Pavel
ZUZANA MAURÉRY	Katy
PAVEL ANDĚL	Kristof

▪ altri interpreti

JITKA JEŽKOVÁ	Madre Tobias
JAROMÍR DULAVA	Padre Tobias
FILIP GOTTSCHALK	Tobias a 6 anni
KAMILA BEDNÁŘOVÁ	Line a 6 anni
TOMÁŠ KADLEC	Tobias a 12 anni
MAEVA BIOLLEY	la piccola Anička
ALICE BOVE	Anička un anno dopo
MONIKA HILMEROVÁ	Vera
ROLAND VOUILLOZ	Psicologo
MIROSLAV TÁBORSKÝ	Imputato processo
NATHALIE BOULIN	Ragazza fabbrica
PHILIPPE VUILLEUMIER	Giudice tribunale
ALAIN AUDERSET	Infermiere ospedale
FRANÇOIS FLORAY	Uomo nella sala d'attesa
PHILIPPE BOMBLED	Medico ospedale
ALAIN PERRET	Autista autobus

doppiaggio **CDL**

adattamento dialoghi e
direzione doppiaggio **ELISABETTA BUCCIARELLI**

voci:

FABRIZIO GIFUNI	Tobias
LICIA MAGLIETTA	Line
GIUSEPPE BATTISTON	Janek
GAETANO VARCASIA	Kristof
MARIO LUCARELLI	Pavel
STEFANIA BARCA	Kati
TIZIANA LEPORE	Madre Tobias
MASSIMO VENTURIELLO	Padre Tobias
MAURO MARINO	Imputato processo
SELVAGGIA QUATTRINI	Vera

“Oggi ricomincio la corsa idiota. Mi alzo alle cinque di mattina, mi lavo, mi faccio la barba, salgo sull'autobus, chiudo gli occhi, e tutto l'orrore della mia vita presente mi assale”.

Tobias Horvath vive in Svizzera e lavora da dieci anni in una fabbrica di orologi. Ogni suo giorno scorre nell'estenuante ripetizione degli stessi gesti.

Nato “in un villaggio senza nome, in un paese senza importanza” dell'Est europeo, trascorre l'infanzia nella miseria, all'ombra di una madre che era la ladra, la mendicante, la puttana del villaggio.

Quando un giorno scopre che uno degli uomini che passano per casa è suo padre, Tobias prende un lungo coltello e glielo affonda nella schiena. Convinto di averlo ucciso, fugge all'Ovest in un disperato tentativo di lasciarsi tutto alle spalle.

Ma la sua nuova vita è popolata da incubi e visioni. A poco valgono le attenzioni di Yolande e le serate al bistrot con i suoi connazionali.

Tobias si rifugia nella scrittura e aspetta, aspetta l'arrivo di una donna “sconosciuta, bella, irreali”: Line.

La cerca ossessivamente in tutte le donne che incontra.

Finché un giorno arriva la vera Line: Caroline, la sua compagna di banco, figlia del suo stesso padre. Arriva con il marito, ricercatore all'Università, e la figlia di pochi mesi.

Ogni mattina sale sull'autobus, lavora anche lei in fabbrica.

Tobias la segue, la spia, se ne innamora perdutamente.

Il loro sembra un amore impossibile, ma Tobias non vuole arrendersi...

- Dopo il successo ottenuto con una commedia come *Pane e tulipani*, hai deciso di tornare con un film "serio". Che cosa ti ha spinto a ciò e come hai vissuto questo passaggio?

Il passaggio è stato in realtà inverso, perché questo progetto era nato prima di *Pane e tulipani*. Ho letto il libro di Agota Kristof dopo l'uscita nelle sale de *Le acrobate* insieme a Doriana e abbiamo deciso che quello sarebbe stato il film successivo. Poi, mentre si avvicinava il momento di lavorarci, sentivo in maniera crescente che qualcosa mi impediva di proseguire: la pesantezza di una coproduzione internazionale con riprese all'estero, attori stranieri... non avevo tanta voglia di aspettare troppo, ma soprattutto sentivo l'esigenza di buttarmi in qualcosa di più leggero, giocoso, di giocare con il cinema e fare uscire una parte di me ancora inesplorata. Così abbiamo pensato a un film più agile, con cui spostarsi su un territorio nuovo, quello della commedia, in cui pensavo di potermi trovare a mio agio, ma che era soprattutto una nuova sfida. Ne è nato *Pane e tulipani*, "leggero" nel progetto ma in realtà il film più costoso fra quelli che avevo realizzato fino ad allora e di gran lunga quello che ha avuto più successo. Subito dopo l'uscita di *Pane e tulipani*, ero proprio contento di mettermi al lavoro su qualcosa di diverso, non avevo voglia di un'altra commedia. Ogni volta che penso a un film da realizzare mi piace muovermi verso territori narrativi che non conosco, spingermi in nuove direzioni. Deve esserci una sfida, qualcosa da scoprire. Di costante, per forza di cose c'è già il mio modo di fare cinema, di riflettere sulla realtà, di dirigere gli attori, di guardare, di inquadrare. Ed è stata una gran fortuna, dopo un film accolto con tanto successo, di avere già un nuovo progetto avviato e del tutto differente. *Pane e tulipani* era uscito nel marzo 2000 e a luglio già esisteva la sceneggiatura di *Brucio nel vento*, una cosa mai successa. Infatti per una volta, non ho realizzato cortometraggi o documentari tra un film e l'altro, come invece mi era sempre capitato di fare.

- Prima di *Brucio nel vento* hai sempre realizzato film partendo da sceneggiature originali. Da che cosa è nato il tuo interesse per il libro di Agota Kristof?

In effetti è la prima volta che rimango colpito dalla lettura di un libro al punto da volerlo tradurre in immagini. Avevo già incontrato sulla mia strada libri interessanti, che in qualche modo mi hanno anche "segnato", influenzato, ma quando ho letto il libro della Kristof – quando Doriana mi ha fatto leggere il libro, che lei aveva già letto – ho provato subito una forte attrazione per la possibilità di raccontarlo a mio modo, attraverso delle immagini mie. Credo che fondamentalmente questa attrazione sia nata dallo splendido stile di scrittura di Agota Kristof e dalla figura del protagonista del racconto, Tobias, dalla forza e dal fascino che lo caratterizzano. E' chiaro che nel romanzo ci sono anche altri elementi e temi importanti, ma non mi interessa tanto andare ad analizzare, a capire. Credo che dopo la scelta di un libro e della storia che vi è contenuta, l'intervento che tocca a chi ne realizza un film sia quello di "tradurre", portandole alla luce, le emozioni vissute durante la lettura. E credo che tutto questo debba avvenire non tanto come risultato di un'analisi, ma come risultato di un innamoramento: solo così può sfociare in qualcosa di interessante.

- La forza della scrittura della Kristof l'hai percepita nelle parole o nel montaggio che costruisce la struttura del racconto?

E' una forza che nasce dal linguaggio in sé, un linguaggio spoglio, essenziale, diretto, di estrema incisività. Questo dà alla sua narrazione grande semplicità da un lato e grande forza da un altro. Sono sempre stato molto affascinato dalla semplicità; come dalla leggerezza, quella di cui parlava Calvino, due concetti che spesso si intrecciano tra loro, credo. Leggerezza non significa trattare temi e motivi in modo poco approfondito, facendo ricorso a un'ironia superficiale. In questo senso credo che anche la Kristof abbia una sua "leggerezza" in fondo, nella semplicità con cui cerca di arrivare al centro delle cose, senza girare loro intorno, senza cercare di abbellire o aggiungere: una leggerezza che diventa dura e tagliente. Non è facile, ma lei ci riesce. Tutto ciò mi ha portato ad affrontare questo film cercando di capire che tipo di linguaggio cinematografico avrei dovuto adottare io, per arrivare a mia volta a una "semplicità trovata" che, comunque, fa parte da sempre del mio percorso, da *Giulia in ottobre* a *L'aria serena dell'ovest* a *Pane e tulipani*, così semplice e leggero. In qualche modo mi sono sentito a casa.

- Come avete lavorato, tu e Doriana, sulla sceneggiatura?

La prima fase del lavoro ha portato a una "versione zero" della sceneggiatura, che restava molto vicina al romanzo. Poi, nella stesura successiva, abbiamo cominciato a porre mano ai dialoghi, cercando di mantenere il carattere di quelli scritti dalla Kristof, un po' letterario ma soprattutto poco naturalistico. Certo, dovevano essere detti, non solo letti, ma abbiamo cercato di non tradirli, di non banalizzarli in una

direzione quotidiana. Poi siamo passati ad un'ultima stesura, durante la quale abbiamo cercato di "dimenticare" il romanzo. In questa fase sono nate scene aggiuntive o piccoli ritocchi, come per esempio le scene più visionarie; nel libro l'elemento visionario, onirico, è molto presente e tenevamo al fatto che questa visionarietà non andasse perduta nel film.

- Tobias, leggendo il romanzo, mi pare il personaggio maschile più complesso fra tutti quelli del tuo cinema.

Più di ogni altro personaggio, il protagonista di un mio film deve avere qualcosa che io possa sentire e sia capace di comprendere, raccontare, e questo vale anche per Tobias. In lui credo siano presenti molti elementi di altri miei personaggi ma non soltanto maschili. Il primo che mi viene in mente è quello di Veronica, dell'*Aria serena dell'ovest* – una persona che "brucia" a sua volta e che ancora non riesce a dare una direzione a quel suo bruciare. Questo "bruciare nel vento" ha a che fare col desiderio, con la passione, con l'amore, ma credo che abbia anche a che fare col modo di porsi in generale rispetto alla vita. In parte è un atteggiamento che si ritrova in tanti personaggi dei miei film; a volte può darsi che siano un po' confusi, che non sappiano bene quello che vogliono – Elena e Maria ne *Le acrobate* non lo sanno, ma arrivano a capire quello che non vogliono, quello che detestano, e cioè una vita che sia svuotata di senso.

Tobias non era un mio personaggio ed è stato affascinante costruirlo, andare a scoprirlo e inventarlo giorno per giorno insieme a Ivan Franěk, dietro ogni dialogo, ogni battuta, ogni gesto, ogni sguardo; è stato un po' come a teatro, almeno per come intenderei io il lavoro su un testo teatrale se dovessi affrontarlo. Realizzare *Brucio nel vento* è stato un esercizio molto bello proprio in questo senso: mettere in scena e dare vita a dei dialoghi che mi affascinavano ma che io, così, non sarei mai riuscito a scrivere. Un lavoro molto arricchente. Questa volta la sfida consisteva anche nel non avere sempre delle risposte da dare agli attori quando magari mi domandavano come mai il tal personaggio dicesse la tal cosa; se avessi inventato io i personaggi e ciò che dicevano avrei avuto facilmente la risposta, ma non li avevo scritti io, era diverso. A volte ci avevo già riflettuto ed ero arrivato a determinate conclusioni, ma altre volte non potevo che fare delle ipotesi e iniziare a provare insieme agli attori. Le prove con gli interpreti sono state fondamentali, nonostante le difficoltà con la lingua, per riuscire veramente a trovare la profondità dei personaggi dietro ogni battuta di dialogo.

- Come hai trovato gli interpreti del film?

Beh, la prima cosa da dire è che la scelta di Tobias era importantissima. Il protagonista, in un film del genere, deve essere perfetto, deve essere lui e lui solo – e questo mi dava non poca agitazione, perché sbagliando quella scelta il film non avrebbe mai avuto la minima possibilità di eguagliare la forza del romanzo.

Tobias doveva provenire dall'est europeo e vivere in occidente, nella Svizzera francese, dove lavora in una fabbrica di orologi. Mi è stato impossibile pensare a un'ambientazione diversa. Assieme a Lionello Cerri abbiamo deciso di non restringere il campo di ricerca a un solo paese dell'est europeo, ma di spaziare su tante nazioni: l'attore che avrebbe dato vita a Tobias ne avrebbe anche deciso la nazionalità. Tieni presente che l'età doveva essere sui trent'anni, quindi né attori famosi – per lo meno in Italia – né di grande esperienza. Il casting è stato il risultato di una ricerca molto approfondita. Jorgelina Depetris, che lavora con me dai tempi di *Un'anima divisa in due*, ha viaggiato per tutte le capitali dell'est, da Bucarest a Varsavia a Sofia, Budapest, Praga... ma anche Parigi, pensando al fatto che il protagonista doveva conoscere bene il francese, dal momento che vive in Svizzera da quindici anni. Ed è stato proprio a Parigi che abbiamo trovato Ivan Franěk. Appena l'ho visto, in un provino video, ho pensato subito che Ivan aveva quello che cercavo; ma ho fatto finta di niente, siamo andati avanti a cercare per altri due mesi, ma non ho trovato proprio nessuno che potesse competere con lui. Nessun'altro aveva la potenza dello sguardo di Ivan, nessuno aveva la sua fragilità... Tobias poteva essere solo lui. Così, dato che è di nazionalità ceca, ci siamo trasferiti a Praga dove abbiamo cercato tutti gli altri interpreti che parlassero la sua lingua: volevo assolutamente evitare di confezionare uno di quei film "europei" in cui ci sono attori che parlano tedesco con altri che rispondono in ceco e altri ancora in ungherese, fingendo che tutti parlino la stessa lingua. Ho trovato attori molto bravi e soprattutto molto generosi, magari con pochissima esperienza cinematografica ma con grande esperienza teatrale, con cui ho lavorato instancabilmente. Al mio fianco per fortuna avevo un'interprete d'eccezione, Iva Dobrovska, che traduceva indefessa tutto ciò che dicevo - e ovviamente anche tutto ciò che dicevano gli attori cechi. Da questo punto di vista non c'è mai stato nessun problema. Mi ero già abituato durante i provini e le prove a rapportarmi con loro, e soprattutto – cosa non scontata - a capire se nella scena che vedevo avvenire davanti ai miei occhi c'era la verità che cercavo. Ho scoperto che il fatto di capire parola per parola quello che uno dice, quando lavori con gli attori è quasi un dettaglio: sono altre le cose che devi capire, captare. Invece per Luca Bigazzi o per Francois Musy, il fonico, i primi due-tre giorni sul set sono stati duri... Era difficile per loro lavorare senza capire quello che gli attori

stavano dicendo. Dover iniziare una panoramica o far spostare il microfono dopo una certa frase, senza sapere quando la frase è stata completamente pronunciata... Insomma, dopo un po' ci si è abituati: per noi tutti è stato come girare un film con attori dalle cui bocche usciva una musica e dopo qualche giorno mi sono accorto che capivo benissimo quando quella musica era stonata o intonata.

- Verrà distribuita una versione in originale sottotitolata?

Sarebbe bello che tutti potessero avere almeno l'opportunità di scegliere, ma probabilmente ci sarà soltanto per Milano e Roma l'occasione di poter vedere il film in lingua originale. Spero che le copie sottotitolate potranno anche girare, ma bisogna dire che in Italia non si fa nessuno sforzo in questo senso: il doppiaggio regna sovrano. E ben pochi sanno quanto un doppiaggio poco accurato possa distruggere un film. E quanto lavoro ci sia dietro un doppiaggio fatto con sensibilità e attenzione – l'ho capito a mie spese!

- Dirigere i bambini che interpretano i due protagonisti piccoli ha presentato ulteriori difficoltà?

Come sempre, è importante fare in modo che i bambini si divertano, trovino un modo di giocare recitando – come del resto avviene anche per gli attori... troppo spesso gli attori non sanno cosa voglia dire divertirsi e questo, alla fine, si sente, si coglie nel fatto che qualcosa non funziona, non vive. Il bambino piccolo, quello che interpreta il protagonista a sei anni, è stato scelto dopo quasi tre mesi di ricerche. Al primo provino, anche a causa del problema lingua, sembrava un po' spiazzato. Quando sono finite le riprese con lui, dopo una giornata memorabile di tredici ore di lavoro consecutivo nella scuola, gli sono venute le lacrime agli occhi al pensiero che il giorno dopo non ci si sarebbe rivisti più.

- Che cosa ti ha portato a scegliere per la prima volta di girare in formato largo?

Già con *Pane e tulipani* Luca Bigazzi mi aveva proposto di usare il super 35, per avere poi un formato anamorfico, però più proseguivo nei sopralluoghi a Venezia e più mi convincevo che in quel caso si trattasse di un formato sbagliato: se in certi momenti dà possibilità bellissime, come quella di mettere insieme due primi piani in una stessa inquadratura, contemporaneamente impedisce di sviluppare l'immagine in verticale. *Brucio nel vento* è un film diverso. L'ho sempre visto spazialmente diverso, non metropolitano e neppure semplicemente urbano. Sentivo che le immagini dovevano essere più vaste – i boschi, i cieli, le tante scene sull'autobus, la neve, i cambi di stagione... Il formato scope mi ricorda gli spazi dei Western, mi ricorda il cinema di grande finzione: anche questo ha giocato. La peggior cosa che avrebbe potuto accadere a un film come questo era che diventasse un film "neorealista": ambientare questa storia in una Torino anni 50 o 60 poteva anche funzionare, ma che ne sarebbe rimasto del romanzo della Kristof? Del suo essere senza tempo, della sua visionarietà?

In realtà, il lavoro con Luca parte sempre da tutto ciò che abbiamo fatto insieme in precedenza. Ogni volta ci chiediamo come possiamo andare oltre o prendere direzioni diverse rispetto al passato; procediamo per tentativi ed esperimenti. D'altra parte questo avviene con tutte le persone con cui lavoro. Ad esempio con Paola Bizzari, responsabile delle scenografie, inizio già dal momento dei sopralluoghi a discutere degli ambienti, dei colori, dei dettagli da modificare o da inserire: si tratta di mantenere sempre aperto un dialogo utile a capirsi e ad andare in una direzione comune.

- Che cosa ti ha fatto scegliere la cittadina di La Chaux-de-Fonds?

Conoscevo già i luoghi per esserci stato parecchi anni fa e quando ho letto il libro li ho ritrovati. Agota Kristof abita lì vicino, a Neuchatel; la zona di La-Chaux-de-Fonds è per tradizione la zona delle fabbriche d'orologi e mi sembrava un paesaggio di grande intensità. Non la Svizzera da cartolina insomma, tutt'altro. La-Chaux-de-Fonds è a 1000 metri d'altezza, fu rasa al suolo da un incendio alla fine del XVIII secolo e poi ricostruita secondo criteri urbanistici all'avanguardia per il tempo: se uno arrivasse lì senza saperlo, non capirebbe subito di essere in Svizzera, se non da alcuni dettagli. Si respira un'aria molto diversa, un po' senza tempo, era questo che cercavo.

- Come hai lavorato con Giovanni Venosta per le musiche?

E' difficile ripercorrere le tappe da cui prende origine un certo tema musicale. Tutto si gioca, penso, nel rapporto che si ha con il musicista con cui si lavora. Io ho lavorato con Giovanni da *L'aria serena dell'ovest* in avanti. In quel film originariamente non volevo neppure mettere la musica; solo in un secondo tempo ho pensato di utilizzarla, anche se in modo molto parsimonioso; per questo mi misi in contatto con lui e da allora abbiamo iniziato a lavorare insieme. Poi, come avviene con tutti i collaboratori, di film in film si sviluppa un discorso comune, cambiando registro, strumenti... Questa volta forse il punto di partenza è stato proprio lo strumento: il suono della viola, che piaceva particolarmente a entrambi per questo film; insieme c'era anche l'idea comune di un tema che, blandamente, richiamasse il patrimonio musicale classico-popolare dell'est europeo e che risultasse forte, d'impatto, passibile di un suo sviluppo. Da lì

abbiamo cominciato a lavorare: il tema si evolve, anche strumentalmente, per la prima volta abbiamo fatto uso di un'orchestra, a cui poi si aggiunge una chitarra elettrica per seguire le varie fasi di una storia d'amore tormentata e passionale, fino ad arrivare ai titoli di coda, dove si aggiunge anche un canto. Musica di emozione, ma mai banale o scontata. Giovanni ha lavorato a stretto contatto con Carlotta Cristiani, la montatrice, e François Musy che ha curato tutto il suono del film, dalla presa diretta fino al mix delle due versioni, quella originale e quella italiana. Anche per questo, credo, si integra così bene col respiro generale del film.

- Il gruppo con cui lavori alla realizzazione dei tuoi film è per te molto importante.

Lo è sempre di più. Mi è sempre più estranea l'idea del regista solitario e incapace di coinvolgere gli altri mentre cerca il "suo" film. E sono sempre più cosciente del fatto che un film non è solo mio: se riesce in un dato modo è perché l'ho fatto con quelle persone e non con altre. Per questo è importante formare un gruppo affiatato ed entusiasta rispetto al lavoro che si vuol fare. E mettere il più possibile tutti nella condizione di poter collaborare creativamente in una ricerca che va nella tua stessa direzione, e non in tante direzioni diverse. La fase delle riprese deve riuscire a diventare un momento di grande circolazione di energie, di grande vitalità: per questo è fondamentale la scelta dei compagni di viaggio, dal primo all'ultimo.

- Nel romanzo ha una parte importante la descrizione dell'ambiente degli emigrati.

Anche se forse in maniera meno rilevante che nel romanzo, ho voluto mantenere quegli elementi che riescono a rendere l'orizzonte emotivo di chi ha dovuto lasciare la sua terra e andare altrove per sopravvivere. Il fatto di sentirsi senza più radici, in una terra che non ti appartiene, è un tema di grande attualità. A un certo punto del film è la storia d'amore a prendere il sopravvento, ma a sorreggerla è il contesto in cui avviene. Per questo tutti gli altri immigrati - Janek, Pavel, Kati, Vera... sono estremamente importanti. Ci tenevo che questo elemento non andasse perduto.

Nel 1983 gira il suo primo mediometraggio in 16mm **PAESAGGIO CON FIGURE** che, insieme a **GIULIA IN OTTOBRE**, ottiene riconoscimenti a vari Festival nazionali e internazionali.

Nel 1984 costituisce con i suoi più stretti collaboratori la società di produzione Monogatari.

Dal 1985 con **VOCI CELATE** inizia la sua attività anche in campo documentaristico e nel 1989 gira il suo primo lungometraggio per le sale cinematografiche, **L'ARIA SERENA DELL'OVEST**, che registra un significativo successo di pubblico. Il film, presentato in concorso al Festival di Locarno, vince la Grolla d'Oro per la sceneggiatura a Saint-Vincent, il Grand-Prix del Festival di Annecy, il premio Migliore attrice a Patrizia Piccinini a La Boule ed è invitato a numerosi festival internazionali (Montreal, Rotterdam, "New Directors New Films" al Moma di New York).

Del 1993 è **UN'ANIMA DIVISA IN DUE**, Grolla d'oro per la migliore regia a Saint-Vincent e presentato in concorso al Festival di Venezia, dove Fabrizio Bentivoglio è premiato come migliore attore protagonista.

Nel 1997 realizza **LE ACROBATE**, selezionato in concorso al Festival di Locarno e al San Francisco International Film Festival, premiato ai Rencontres Internationales de Cinéma di Parigi e a Saint-Vincent con la Grolla d'Oro all'attrice Valeria Golino.

Nel 2000 realizza **PANE E TULIPANI**, film che lo consacra grazie all'ampio successo di critica e di pubblico, anche a livello internazionale. E' infatti stato venduto in tutto il mondo – dal Giappone all'Australia – ottenendo enorme successo in Svizzera (secondo incasso di tutti i tempi nella cinematografia svizzera), in Germania, in Argentina, in Brasile e negli Stati Uniti dove è in programmazione da oltre sei mesi. Il film ha vinto 9 David di Donatello, 5 Nastri d'Argento, 9 Ciak d'oro, il Premio Flaiano e ha ottenuto 3 nomination agli European Academy Awards.

▪ FILMOGRAFIA

Lungometraggi

2002 BRUCIO NEL VENTO
 2000 PANE E TULIPANI
 1997 LE ACROBATE
 1993 UN'ANIMA DIVISA IN DUE
 1990 L'ARIA SERENA DELL'OVEST

Mediometraggi e Cortometraggi

1997 DIMENTICARE BIASCA
 1994 FATE IN BLU DIESIS

 D'ESTATE (serie "Miracoli" storie per corti)
 1992 FEMMINE, FOLLE E POLVERE D'ARCHIVIO
 1987 ANTONIO E CLEO (episodio di "Provvisorio Quasi d'amore")
 1985 GIULIA IN OTTOBRE
 1983 PAESAGGIO CON FIGURE
 1982 DRIMAGE

Documentari

1999 ROM TOUR
 1998 IL FUTURO ALLE SPALLE – VOCI DA UN'ETA' INQUIETA
 1997 CASA COSE CITTA' (dalla serie Alfabeto Italiano)
 1996 MADE IN LOMBARDIA
 1995 FRAMMENTI DI UNA STORIA TRA CINEMA E PERIFERIA
 1991 MUSICHE BRUCIANO
 1987 LA FABBRICA SOSPESA
 1986 VOCI CELATE

1986-1989 Scuola Nazionale Superiore d'Arte Drammatica di Praga (DAMU)

- **CINEMA** **regia**

2001	LES MARINS PERDUS	Claire Devers
2000	TEMPETES	Coline Serreau
1997	DISPARUS	Grilles Bourdos
1988	EN ATTENDANT PATRICK (Prague) J-Draha	

- **TELEVISIONE**

2001	LA SURFACE DE REPARATION ABSOLITUDE (en tournage)	Bernard Favre Hiner Saleem
2000	SERIE MAIGRET «Le Charretier de la Providence» DEUX FEMMES A PARJS	André Chandelle Caroline Huppert
1999	LYON, POLICE SPECIALE CORDIER JUGE ET FLIC Faux Semblants NAVARRO Une enfant Enchainée	Bertrand Arthuys Paul Planchon Patrick Jamain
1998	MARC ELIOT - La Traque CRIME	Joyce Bunuel Miguel Courtois
1997	DOSSIER: DISPARUS Episode 3	N. Mahamed
1996	SI JE T'OUBLIE SARAJEVO	Arnaud de Selignac
1989	LES AMIS Moyen-metragé -TV chèque	N. Mahamed

- **TEATRO/Marionette**

1997	LA REINES DE MIRAGES	Création de la Cie J.P. Lescot
1996	LA JOURNEE D'UNE REVEUSE (COPI)	Cie Le Regard du Loup
1994	LA NUIT DU TENDRE	Création de la Cie J.P. Lescot
1992	COEUR D'HORLOGE OU LA BELLE EMBELLIE	Création de la Cie J.P. Lescot
1990	LA SENTINELLE DES MIROIRS	Création de la Cie J.P. Lescot
1989	BENEDIKT	Création W. Hruskaa Théâtre Renicka-Praga
1986	LES PORTES MAGIQUES	Création L. Kubicek Théâtre Renicka-Praga

- **RADIO**

1988 -1989 lecture di pièces radiofoniche – Radio Nazionale Ceca - Praga

Conservatorio di Praga – recitazione- teatro-musica

Teatro in Liberec. Dal 1992 lavora con il Teatro Rokoko di Praga.

Ha lavorato inoltre con il Teatro Nazionale, con il Teatro di Celetna, il Teatro Reznicka.

• **TEATRO**

		regia
1999	NORA di H. Ibsen	J. Kalisova
	MORELLO'S ORCHARD di A. P. Cechov	O. Zajic
1997	A STREETCAR NAMED DESIRE di T. Williams	O. Zajic
	ORFEO'S DESCENDING di T. Williams	J. Siktancova
	TRANSLATIONS di B. Friel	J. Spalck
1996	NIGHT OF TRIBADIENS di P. O. Enquist	J. Kalisova
	ZAMORE di G. Neveux	O. Zajic
	NOTHING SECRET	E. McLaren
1995	THE HANDFUL OF FIVE di R. Nash	J. Kalisova
	EYOLFEEK H. Ibsen	O. Zajic
1994	EXECUTIONERS SONG di N. Mailer	Z. Potuzil
	NIGHTINGALE FOR THE DINNER di J. Topol	E. McLaren
	HITTING TOWN di S. Poliakoff	E. McLaren

• **CINEMA**

1994	RAZOR-BLADES	Z. Tyc
1993	GOLEM	P. Oomes
1992	KAŠPAR HAUSER	P. Sehr
1990	VOJTĚCH CALLED ORPHAN	Z. Tyc

• **TELEVISIONE**

	film:	
1996	DUCH ČASU (Spirito del tempo)	J. Jordánová
1995	FRANZ A FELICE (Franz e Felice)	Z. Potužil
1990	KAFKIADE	J.C. Coutofe
1989	DOBRODRUŽSTVÍ KRIMINALISTIKY (Avventure della criminologia)	Moskalik
1987	JSI KRÁSNÁ (Sei bella)	M. Děkanovský
1986	ŠATYAŽNAZEM (Vestito lungo fino alla terra)	J. Hanuš
	serial TV:	
1999	MOTEL ANATEMA	J.Kos
1995	MAN IN THE BACKGROUND	P. Háša

Nata a Bari da madre italiana e padre bulgaro, ha le prime esperienze artistiche nel campo del teatro per ragazzi con il Teatro Kismet di Bari.

Dopo aver conseguito la maturità classica trascorre un anno a Londra dove nel 1981 è uditrice presso la London Film School.

Nel 1982 si trasferisce a Roma, dove vive tuttora. Dal 1982 al 1984 segue il corso di sceneggiatura tenuto da Age presso l'Istituto Europeo del Design.

Assistente alla regia nel film PICCOLI FUOCHI di Peter Del Monte (1985), si diploma in sceneggiatura presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 1987.

L'anno successivo si laurea in Lettere, con tesi in Storia e Critica del Cinema, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Nello stesso anno è assistente alla regia nel film IL TEMPO DEI GITANI di Emir Kusturica.

Dal 1988 al 1993 collabora con gli sceneggiatori Nicola Badalucco e Rodolfo Sonogo a numerosi film e miniserie tv.

Nel 1995 inizia la collaborazione con Silvio Soldini assieme al quale scrive LE ACROBATE (premiato ai Rencontres Internationales de Cinéma di Parigi e vincitore della Sacher d'oro come miglior film dell'anno), MISTERO A BIASCA (cortometraggio), PANE E TULIPANI (vincitore per la sceneggiatura del David di Donatello, del Nastro d'Argento, del Premio Flaiano, del Ciak d'oro, dell'Arena d'oro e candidato allo European Film Awards).

Nel 1997 collabora alla sceneggiatura di LA PAROLA AMORE ESISTE di Mimmo Calopresti (Festival di Cannes, Selezione ufficiale).

Nel 1998 vince la Grolla d'oro al Festival di Saint Vincent per la sceneggiatura del film VITE IN SOSPEO di Marco Turco, premiato anche come migliore opera prima.

Nel 2000 scrive diverse sceneggiature tra cui quella di NEMMENO IN UN SOGNO assieme a Gianluca Greco e Francesco Piccolo, per la regia di Gianluca Greco.

Nel 2001 scrive una sceneggiatura dal titolo provvisorio UNA DONNA IN PIÙ liberamente tratto dal romanzo omonimo di Alice Oxman.

2001	UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE di M. Placido
2000	LE PAROLE DI MIO PADRE di F. Comencini
	LUPO MANNARO di Antonio Tibaldi
	DOMANI di F. Archibugi
1999	PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE di Mimmo Calopresti
	PANE E TULIPANI di Silvio Soldini
	TIPOTA di Fabrizio Bentivoglio
	QUESTO E' IL GIARDINO di Giovanni Davide Maderna
1998	FUORI DAL MONDO di Giuseppe Piccioni
	COSI' RIDEVANO di Gianni Amelio
1997	L'ALBERO DELLE PERE di Francesca Archibugi
	CLAUDINE'S RETOURN di Antonio Tibaldi
	TOTO' CHE VISSE DUE VOLTE di Cipri e Maresco
1996	LE ACROBATE di Silvio Soldini
	LA STIRPE DI IANA di Pappi Corsicato
	TESTIMONE A RISCHIO di Pasquale Pozzessere
1995	CORRENTE CONTRO di Antonio Tibaldi
	LO ZIO DI BROOKLYN di Cipri e Maresco
	LUNA E L'ALTRA di Maurizio Nichetti
1994	D'ESTATE di Silvio Soldini
	L'AMORE MOLESTO di Mario Martone
	UN EROE BORGHESE di Michele Placido
1993	LAMERICA di Gianni Amelio
	E QUANDO LEI MORI'... di Lucio Gaudino
1992	UN'ANIMA DIVISA IN DUE di Silvio Soldini
	VELENO di Bruno Bigoni
	NERO di Giancarlo Soldi
	MANILA PALOMA BLANCA di Daniele Segre
1991	ULTIMO RESPIRO di Felice Farina
	MORTE DI UN MATEMATICO NAPOLETANO di Mario Martone
1990	ERRORE FATALE di F. De Luigi
	LULU LUNAIRE di G. Marini
	L'ARIA SERENA DELL'OVEST di Silvio Soldini
1989	CUORE IN GOLA di Stefania Casini
1988	SARABANDA E FINALE di Daniele Segre
1987	ANTONIO E CLEO di Silvio Soldini
	VIVA GLI SPOSI di G. Di Re
	CORSA IN DISCESA di C. Franco
	NOME DI BATTAGLIA BRUNO di B. Bigoni
1986	LA FABBRICA SOSPESA di Silvio Soldini
1985	VOCI CELATE di Silvio Soldini
	INCIDENTE DI PERCORSO di D. A. Pierucci
1984	GIULIA IN OTTOBRE di Silvio Soldini
1983	PAESAGGIO CON FIGURE di Silvio Soldini

• **LUNGOMETRAGGI**

- 2001 GIRAVOLTE di Carola Spadoni
- 2000 GUARDA IL CIELO di Piergiorgio Gay
LUPO MANNARO di Antonio Tibaldi
PESI LEGGERI di Enrico Pau
- 1999 ANIMALI FELICI di Angelo Ruta
PRIMA DEL TRAMONTO di Stefano Incerti
PANE E TULIPANI di Silvio Soldini
- 1998 TRE STORIE di Piergiorgio Gay e Roberto Sanpietro
- 1995 PIZZICATA di Edoardo Winspeare

• **CORTOMETRAGGI**

- 1998 DIMENTICARE BIASCA di Silvio Soldini per la RTS
- 1997 LETTERA di Valia Santella
(Festival Sacher)
- 1996 GLI OCCHI APERTI di Angelo Ruta
(vincitore del Festival Cinema Giovani di Torino)

• **DOCUMENTARI**

- IL FUTURO ALLE SPALLE di Silvio Soldini
- SE SAPESSI di Sabrina Foti e Nathalie Signorini
- LA GUERRA DI ANTONIETTA di Alessandro Abate e Bruno Oliviero

• **DISCOGRAFIA**

registrazioni:

- 2000 PANE E TULIPANI, cd (CAM), Italia
 PRINCESA, cd (CAM), Italia
 1997 LE OMBRE DI OTELLO (extracts) da "ReR 1/4ly vol.4 n°2" cd (ReR), UK
 STORIE D'ACQUA da "Trame d'acqua Druveda", cd (Agac), Italia
 LE ACROBATE, cd (CAM), Italia
 1993 UN'ANIMA DIVISA IN DUE, cd (CAM), Italia
 1985 OLYMPIC SIGNALS, lp (Raw Material), Italia

con Roberto Musci:

- 1996 WOMAN IN LATE da "Quango world voices", cd (Quango/Island), USA
 1992 MESSAGES & PORTRAITS, cd antologico (ReR), UK
 A NOISE A SOUND, cd (ReR), UK
 WAR SONG da "ReR 1/4ly sel. Vol.2", cd (ReR), UK
 1990 THE UMBRELLA'S ANGLE VARIATION da "Munen Muso 1", k7 (Network 77), Sud Africa
 1989 URBAN & TRIBAL PORTRAITS, lp, (ReR), UK
 1987 WATER MESSAGES ON DESERT SAND, lp (ReR), UK

con Roberto Musci & Massimo Mariani:

- 1997 LOSING THE ORTHODOX PATH, cd (Victo), Canada

con Alfredo Lagos & Massimo Mariani:

- 1999 METAMORPHOSES / ELECTRONIC ADVENTURES IN FLAMENCO, cd (ReR), UK

• **COLONNE SONORE**

film & video:

- 2000 KORBER, institutional film di M. Jorge, Italia/Germania/Brasile
 PANE E TULIPANI, film di S. Soldini, Italia
 PRINCESA, film di H. Goldman, UK/Italia/Brasile
 1999 SPOON RIVER (con R. Musci & M. Mariani), 7 video di A. Amaducci, Italia
 RITA INCONTRA UN'AMICA (con R. Musci), cortometraggio di M. Castiglioni, Italia
 1998 VAMPYR di C. Th. Dreyer – nuova colonna sonora (con R. Musci & C. Cutler), Italia/UK
 1997 PIDGIN' (con R. Musci), cortometraggio di A. Groppero, Italia
 LE ACROBATE, film di S. Soldini, Italia
 ANNI DI STUPORE, documentario di G. Garini, Italia
 WAALO FENDO, docu-fiction di M. Soudani, Svizzera/Algeria
 THE HUMAN CONDITION, video-installazione di M. Jorge, Italy/Brazil
 1994 TUTTI GLI ANNI UNA VOLTA L'ANNO film di G. Lazotti, Italia
 TAXI!, cortometraggio di A. Prandstraller, dal film "De-generazione", Italia
 MIRACOLI - D'ESTATE, cortometraggio di S. Soldini, Italia
 1993 UN'ANIMA DIVISA IN DUE, film di S. Soldini, Italia
 1991 TECHNIQUES DISCRETES, video-installazione di E. Milani, Italy
 1989 L'ARIA SERENA DELL'OVEST, film di S. Soldini, Italia
 CAMPANIA, PUGLIA, SICILIA, SARDEGNA, CALABRIA,
 documentario di G. Baresi/Stilo, Italia
 1986 LA TERRA DEL CIELO (con R. Musci), video-installazione, Studio Azzurro, Italia
 1985 STORIE PER/CORSE (con R. Musci), video-installazione, Studio Azzurro, Italia

• **TEATRO**

- 1985 FANTASIA PER UN SOGNO, di M. Thiglia, Italia
 1993 LE OMBRE DI OTELLO, di C. Sanchis / F. Modesti, Spagna/Italia
 1996 BILAD-AL-SUDAN, di T. Cots (Dan Church Aid prod.), Danimarca

• **DANZA**

- 1994 PRINCIPLE OF MOMENT (con R. Musci), di D. Heitkamp - Tanzfabrik (Berlin), Germania

● **PRESA DIRETTA** (Ingegnere del suono)

		regia
2000	APRES LA RECONCILIATION film CH/FR	Anne-Marie Mieville
1999	JONAS ET LILAS A DEMAIN film CH/FR	Alain Tanner
1998	GUERRE DANS LE HAUT PAYS film	Francis Reusser
1997	J'IRAI AU PARADIS film FR	Xavier Durringer
	F.STOP (BILL DIAMOND) film CH/FR	Wolfgang Panzer
1996	FOR EVER MOZART film FR	Jean-Luc Godard
	NOUS SOMMES TOUS ENCORE ICI film FR	Anne-Marie Mieville
1995	LES MENTEURS film FR	Elle Chouraqui
1994	UN BRUIT QUI REND FOU film CH/FR/B	Robbe Grillet- De Clercq
	NOIR COMME LE SOUVENIR film FR	Jean-Pierre Mocky
1993	LES MARMOTTES film FR	Elle Chouraqui
1992	HELAS POUR MOI film CH/FR	Jean-Luc Godard
	UNE NOUVELLE VIE film FR	Olivier Assayas
1991	HOLOCENE film CH	Heinz Butler
1990	GASPARD ET ROBINSON film FR	Toni Gatlif
1989	HISTOIRE DU CINEMA TV CH/FR	Jean-Luc Godard
	MISS MISSOURI film FR	Elle Chouraqui
	FILM STUDER TV CH	5mb Son
1988	LA LOI SAUVAGE film CH	Francis Reusser
	HISTOIRE DU CINEMA TV CH/FR	Jean-Luc Godard
1987	KING LEAR film USA	Jean-Luc Godard
	L'OURS film FR	Jean-Jacques Annaud
1986	SOIGNE TA DROITE film FR	Jean-Luc Godard
	GRANDEUR ET DECADENCE film FR	Jean-Luc Godard
	ARMIDE sketch FR	Jean-Luc Godard
1985	DETECTIVE Sons-Seuls FR	Jean-Luc Godard
	JOUR ET NUIT film CH	Jean-Bernard Menoud
1984	DERBORENCE film CH	Francis Reusser
1983	JE VOUS SALUE MARIE film CH/FR	Jean-Luc Godard
1982	SCENARIO DE PASSION TV CH/FR	Jean-Luc Godard
	SAMEDI-SAMEDI film CH	Bay-Okan
	PRENOM CARMEN film FR	Jean-Luc Godard
1981	PASSION film FR	Jean-Luc Godard
	LES TROYENNES TV CH	Theubet
1980	SEULS Sons-Seuls CH	Francis Reusser
1979	ENFANTS DU SILENCE film CH	Luisoni-Musy

● **MONTAGGIO DEL SUONO**

2000	CELUI AU PASTEUR film CH	Lionel Baier
	APRES LA RECONCILIATION film CH	Anne-Marie Mieville
	RIFFED (NINE TO FIVERS) film CH/USA	Lorenzo Gabriele
	ELOGE DE L.AMOUR film CH/FR	Jean-Luc Godard
	HEIDI film CH	Markus Imboden
1999	MA PLACE SUR LE TROTTOIR film FR	Philippe Pollet Villard
	JONAS ET LILAS A DEMAIN film CH/FR	Alain Tanner
	LA FETE film CH/FR	5 Realisateurs
	LE PANORAMA BOURBAKI fresque CH	Alain Laessle
1998	F STOP (BILL DIAMOND) film CH	Wolfgang Panzer
	LEOPOLD R film CH	Jean-Blaise Junod
	J'AIMERAIS PAS CREVER UN DIMANCHE FR	Didier Lepecheur
	LA GUERRE DANS LE HAUT PAYS film CH	Francis Reusser
	EMPORTE MOI film CH/CA	Lea Pool
	AMNESIE INTERNATIONALE TV CH	Pascal Magnin
1997	REQUIEM film CH/FR	Alain Tanner
1996	FOR EVER MOZART film FR	Jean-Luc Godard
	LE JOUR ET LA NUIT film FR	Bh Levy
	J'IRAI AU PARADIS film FR	Xavier Durringer
1995	LES MENTEURS film FR	Elle Chouraqui
	DES NOUVELLES DU BON DIEU film FR	Didier Lepecheur
1994	UN BRUIT QUI REND FOU film FR	Alain Robbe Grillet
1993	LOVE 1S BLIND film USA	Denis Piel
	LES MARMOTTES film FR	Elle Chouraqui
1991	HOLOCENE film CH	Heinz Butler
1990	CHARTRES film CH	Heinz Butler
1989	FILM STUDER TV CH	5mb Son
1987	BOCKLIN film CH	RAITH

• **MISSAGGIO DEL SUONO**

2001	ELOGE DE L.AMOUR film CH/FR	Jean-Luc Godard
	NEWS MANN TV CH	Yvan Butler
2000	KOMIKER film CH	Markus Imboden
	CELUI AU PASTEUR TV CH	Lionel Baier
	APRES LA RECONCILIATION film CH	Anne-Marie Mieville
	RIFFED (NINE TO FIVERS) film CH/USA	Lorenzo Gabriele
	WEISER film CH/PL	Marczewski
	DE SACHA A GUITRY TV CH	Dami
	HEIDI film CH	Markus Imboden
1999	LE HAREM DISPERSE film FR	John Lovff
	HISTOIRE(S) DU CINEMA (DVD) film FR	Jean-Luc Godard
	LA VIE NE ME FAIT PAS PEUR film FR/CH	Noemie Lvovsky
	JONAS ET LILAS A DEMAIN film CH/FR	Alain Tanner
	LA FETE film CH/FR	5 Realisa Teurs
1998	F STOP (BILL DIAMOND) film CH	Wolfgang Panzer
	LEOPOLD R film CH	Jean-Blaise Junod
	J'AIMERAIS PAS CREVER UN DIMANCHE FR	Didier Lepecheur
	LA GUERRE DANS LE HAUT PAYS film CH	Rancis Reusser
	EMPORTE MOI film CH/CA	Lea Pool
	AMNESIE INTERNATIONALE film CH	Pascal Magnin
1997	J'IRAI AU PARADIS film FR	Xavier Durringer
	LE ACROBATE film IT/CH	Silvio Soldini
	INSIDE/OUT film USA	Robert Tregenza
	REQUIEM film CH/FR	Alain Tanner
1996	FOR EVER MOZART film FR	Jean-Luc Godard
	NOUS SOMMES TOUS ENCORE ICI film FR	Anne-Marie Mieville
	LE JOUR ET LA NUIT film FR	Bh. Levy
1995	LES MENTEURS film FR	Elie Chouraqui
	DES NOUVELLES DU BON DIEU film FR	Didier Lepecheur
1994	LOU N'A PAS DIT NON film CH/FR	Anne-Marie Mieville
	TZEDEK film FR	Marek Hal Ter
	AINSI SOIT-ELLES film FR	Alexandrin
	TERRE SAINTE CM	Xavier Giannoli
	UN BRUIT QUI REND FOU film CH/FR/B	De Clercq-Robbe Grillet
1993	HELAS POUR MOI film FR	Jean-Luc Godard
	LOVE IS BLIND film USA	Denis Piel
	LA NAGE INDIENNE film FR	Xavier Durringer
	PERSONNE NE M'AIME film FR	Marion Vernoux
	MOUVEMENTS DU DESIR film CH/C	Lea Pool
1992	HOLOCENE film CH	Heinz Butler
	LE JOUR DU DESEPOIR film CH/P	Manoel De Olivera
	LES PARAPLUIES DE CHERBOURG	film FR Demi Remixage Stereo
1991	JACQUES ET FRANCOISE film CH/FR	Francis Reusser
	ALLEMAGNE NEUF ZERO film FR	Jean-Luc Godard
	L'OMBRE film CH/FR	Claude Gorretta
1990	NOUVELLE VAGUE film FR	Jean-Luc Godard
	SOUVENANCE film CH/FR	Thomas Harlan
	SNAKE EYES film CH	Sandoz
	CHARTRES film CH	Heinz Butler
1988	LA LOI SAUVAGE film CH/FR	Francis Reusser
	MON CHER SUJET film CH/FR	Anne-Marie Mieville
	LES TROIS SOLDATS film CH	Kamal Musal
	HISTOIRE DU CINEMA film CH/FR	Jean-Luc Godard
1987	SNOW BALL clip CH	Diter Meier
	KING LEAR film USA	Jean-Luc Godard
	BOCKLIN film CH	Raith
1986	SOIGNE TA DROITE film FR	Jean-Luc Godard
	ARMIDE (SKETCH) film FR	Jean-Luc Godard
1985	DETECTIVE film FR	Jean-Luc Godard
	POLICE film FR	Maurice Pialat
	JOUR ET NUIT film CH/FR	Jean-Bernard Menoud
1984	DERBORENCE film CH	Francis Reusser
1983	JE VOUS SALUE MARIE film CH/FR	Jean-Luc Godard
1982	PRENOM CARMEN film FR	Jean-Luc Godard
1981	PASSION film FR	Jean-Luc Godard
1979	ENFANTS DU SILENCE film CH	Luisoniimusy

Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Roma, corso di scenografia.

• **CINEMA**

		regia
2001	A CAVALLO DELLA TIGRE	Carlo Mazzacurati
2000	UNA STORIA QUALUNQUE	Alberto Simone
	QUI NON E' IL PARADISO	Gianluca Maria Tavarelli
1999	PANE E TULIPANI	Silvio Soldini
	DUE COME NOI, NON DEI MIGLIORI	Stefano Grossi
1997-1999	TIME TO LOVE	Giacomo Campiotti
1996	I VESUVIANI (ep. Maruzzella anche costumi)	Antonietta De Lillo
	LE MANI FORTI	Franco Bernini
	NON SI TRATTA D'AMORE	Marco Speroni
1995	I RACCONTI DI VITTORIA	Antonietta De Lillo
	PUGILI	Lino Capolicchio
1993	RAZZISMO (come costumista)	Giorgio Presburger
1992	BONUS MALUS	Vito Zagarrò
1991	DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO	Arnaldo Catinari
1990	MATILDA	A. De Lillo e G. Magliulo
1989	COMMISSARIO CORSO (3° e 4° ep.)	Gianni Lepre
1985	LA CASA IN BILICO	A. De Lillo e G. Magliulo
1982	TRASFORMAZIONI (cartone animato 64")	Paola Bizzarri

• **TEATRO**

1984-1995 Ha firmato in qualità di scenografa-collaboratrice con Nicola Rubertelli circa 70 spettacoli con diversi registi tra i quali: A. Calenda, G. De Monticelli, Roberto De Simone, E. Marcucci, Glauco Mauri, F. Però, Duccio Tessari.
Dal 1986 ad oggi ha firmato spettacoli in qualità di scenografa e costumista con i registi A. Bandini, A. Bassetti, F. D'Alessandro, M. Inversi, M. Maltauro, A. Zucchi

Ha collaborato nei seguenti spettacoli di lirica in qualità di scenografa-collaboratrice con Nicola Rubertelli:

1998	bozzetti pittorici per i fondali del DON GIOVANNI di W. A. Mozart regia di Roberto De Simone, direttore d'orchestra Riccardo Muti in preparazione al Teatro dell'Opera di Vienna per maggio 1999
1997	LE CONVENIENZE E LE INCOVENIENZE TEATRALI di G. Donizetti regia di Roberto De Simone, San Carlo di Napoli
1996	LA SONNAMBULA di Vincenzo Bellini regia di Pupi Avati, Teatro dell'Opera di Roma
1995	IL CONVITATO DI PIETRA di G. Tritto regia di Roberto De Simone, Teatro di Corte, Napoli
1994	TURCO IN ITALIA di G. Rossini regia di A. Calenda, Teatro Comunale, Bologna
1993	HISTOIRE DU SOLDAT di I. F. Stravinskij regia di Roberto De Simone, Teatro Comunale, Bologna
1992	ADINA di G. Rossini regia di Ugo Gregoretti, Teatro dell'Opera di Roma
1991	DON PASQUALE di G. Donizetti regia di Roberto De Simone, Festival Lirico di Macerata e Teatro San Carlo di Napoli
1988	PULCINELLA di I. F. Stravinskij regia di Roberto De Simone, Teatro Mercadante di Napoli

- **ALLESTIMENTI SCENICI PER CONCERTI SPETTACOLI**

- 1994 IL CANTO DE LI CUNTI concerto spettacolo di Roberto De Simone
- 1989 LA CANTATA DEL TEMPO MANCANTE di R. Viviani
regia e musiche di Roberto De Simone
- 1986 CONCERTO PER MASANIELLO
concerto spettacolo di Roberto De Simone

- **ALLESTIMENTI MOSTRE**

- 1995 BERTOLUCCI'S BUDDHA
mostra di foto di scena sul set del *Piccolo Buddha* di Angelo Novi
e Alessia Bulgari, Cinema Modernissimo, Napoli
- SPAZIO SCENICO E PALCOSCENICO
Mostra antologica degli scenografi italiani
a cura di Rodolfo Di Giammarco, Teatro Flaiano, Roma

Accademia Albertina di Belle Arti, Torino.
Diploma di scenografia, conseguito nel 1992.
Centro Sperimentale di Cinematografia, Roma.
Diploma di costumista, conseguito nel 1994.

• **CINEMA**

		regia
2000	L'UOMO IN PIU'	Paolo Sorrentino
	UNA LUNGA LUNGA LUNGA NOTTE D'AMORE	Luciano Emmer
1999	PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE	Mimmo Calopresti
	PANE E TULIPANI	Silvio Soldini
	SUD SIDE STORY	Roberta Torre
1998	IL MANOSCRITTO DEL PRINCIPE	Roberto Andò
	L'ETERNITA' E' UN GIORNO	Theodor Anghelopulos
	IL TRICOLORE ITALIANO	Luca Verdone
1997	DEL PERDUTO AMORE	Michele Placido
	I GIUDICI	Ricky Tognazzi
	FAMMI STARE SOTTO AL LETTO	Bruno Colella
1995	VITE STROZZATE	Ricky Tognazzi
1994	PIZZICATA	Edoardo Winspeare

• **CORTOMETRAGGI**

1996	I RACCONTI DI BALDASSARRE	Eros Puglielli
1995	COMPLEANNO	Enzo Di Pasquale
1994	E GLI SI APPICCICA TUTTO ADDOSSO	Mario Lamberti

• **TELEVISIONE**

1999	A CARO PREZZO	Claudio Risi
1995	MINUTO PER MINUTO	
	MI MANDO LUBRANO	

• **TEATRO**

1995	NOSTRA DEA	Paola Rampone
1992	LA MALORA	V. Gamma e E. Vattaneo

ALBACHIARA Spa è una società di produzione cinematografica nata nel settembre 2000 dalla partnership di tre aziende, note nel campo cinematografico e multimediale, che possono vantare una riconosciuta esperienza nel settore: **Lumière & Co.**, **Mikado** e **Gruppo De Agostini**. Le prime due sono da anni impegnate nel sostegno e nella diffusione di film di qualità, mentre il Gruppo De Agostini porta nella produzione cinematografica la sua esperienza nel settore multimediale e videografico.

La collaborazione delle tre società permette ad ALBACHIARA di produrre cinematografia di qualità seguendo i singoli progetti lungo tutte le fasi della loro realizzazione, dall'ideazione alla distribuzione, rivolgendosi a un pubblico interessato a film di contenuto qualitativo medio-alto.

La società è concentrata sulla produzione di lungometraggi ma prevede la realizzazione di cortometraggi e documentari che, oltre a rispondere ad una crescente domanda di mercato, saranno occasione per ricercare nuovi talenti.

Tra gli obiettivi di Albachiara è prevista, oltre alla circolazione all'estero dei film prodotti e al consolidamento delle varie professionalità già presenti sul mercato, la creazione di un tessuto connettivo che consenta di sviluppare sinergie fra il mondo dell'industria e le istituzioni di Milano e Roma.

Ecco quindi la scommessa di Albachiara: premesso che si ritiene esistano possibilità di successo per il cinema italiano di qualità, con caratteristiche produttive di ottimo livello, Albachiara si propone di competere con la concorrenza internazionale in una fascia media di mercato realizzando film di elevato livello produttivo per un pubblico ampio e ben identificato.

Nel 2001 Albachiara ha prodotto i film **Luce dei miei occhi** di Giuseppe Piccioni e **Brucio nel vento** di Silvio Soldini, opere che fanno seguito ai precedenti successi di pubblico e di critica di *Fuori dal Mondo* e di *Pane e Tulipani*.

Presidente: Severino Salvemini
Amministratore delegato: Lionello Cerri
Vicepresidente: Luigi Musini
Consiglieri: Marco Drago, Pietro Boroli